

Intervento della Guardia costiera di Gioia Tauro

Portacontainer fermata: inquinava

L'impianto di smaltimento dei reflui di sentina non era funzionante

Gioacchino Saccà

GIOIA TAURO

Nel corso di un controllo ispettivo effettuato a bordo di una unità navale estera ormeggiata nel porto di Gioia Tauro dai militari del Nucleo Port State Control della Capitaneria di porto, che è guidata dal capitano Gianpiero Carbonara, sono state riscontrate delle irregolarità in conseguenze delle quali è stato emesso un provvedimento di "fermo" così come dispone una apposita direttiva della Comunità Europea del 2013.

La nave – della quale non sono stati riferiti il nome e la società di appartenenza – battente bandiera di Singapore, 300 metri di lunghezza e quasi 11 mila tonnellate di stazza lorda, a seguito di una lunga ed approfondita ispezione effettuata dai militari è risultata infatti priva di un efficace sistema di trattamento dei residui inquinanti a bordo, essendo il separatore delle acque oleose di sentina gravemente deteriorato.

Tale apparato consente di trattare, proprio mediante "separazione", i colaggi presenti in sentina – la parte posta più in basso nello scafo dove si raccolgono i vari scoli e le infiltrazioni provenienti dalla sala macchine – depurandoli dagli elementi più inquinanti (quali olio e particelle di fulgigi-

ne e di sporcizia) che solo al termine di tale ciclo possono essere scaricati secondo rigide regole internazionali.

A conclusione dei controlli e dell'accertamento, che hanno fatto emergere ulteriori irregolarità, i militari della Capitaneria hanno pertanto proceduto ad emettere un provvedimento di "detenzione" col quale, per prevenire qualsiasi pericolo per l'ambiente e la sicurezza della navigazione, è stato vietato alla portacontainer di riprendere il mare.

Successivamente i rappresentanti del "Registro di classifica" hanno risolto le irregolarità per cui, dopo le successive ispezioni della Guardia Costiera e l'ok agli interventi eseguiti, alla portacontainer è stata data l'autorizzazione a riprendere il mare.